



VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2016 - *Trascrizione*

Sono presenti

per la città metropolitana di Torino: Antonino Iaria, Paola Molina, Edoardo Guerrini

per il comune di Beinasco: Maurizio Piazza

per il comune di Grugliasco: Roberto Montà

per il comune di Orbassano: Eugenio Gambetta

per il comune di Rivalta: Gianna De Masi

per il comune di Rivoli: Massimo Fimiani

per il comune di Torino: Stefania Giannuzzi

per l'ARPA Piemonte: Antonella Pannocchia

per ATO-R: Diego Caltagirone

per TRM spa: Silvia Basso, Renato Boero, Elisa Nardi

Presiede il Consigliere Iaria su delega della sindaca Metropolitana

Iaria: dà la parola all'assessore all'ambiente del Comune di Torino, relativamente all'organizzazione dell'incontro pubblico

Giannuzzi: io ho verificato la disponibilità della Cascina Roccafranca, che sarebbe disponibile lunedì 14 dalle 17 alle 20.

Piazza: un po' più tardi?

Montà: alle 20 si rischia di non finire, sarebbe preferibile fare dalle 20 in avanti

Piazza: si rischia che si venga criticati per la scelta dell'orario. L'orario più proficuo sarebbe dalle 20 in avanti.

Montà: non c'è un salone della chiesa in corso Orbassano?

De Masi: non si può fare in auditorium della Città metropolitana? L'obiezione sull'orario è che chi lavora non può partecipare, visto che è un momento di restituzione ai cittadini, va individuato un orario in cui la maggior parte possa partecipare.

Molina: per l'auditorium c'è un problema di orario. Verifica telefonicamente con l'ufficio competente. Conferma che non è possibile in orario serale.

Piazza: sui contenuti, la presentazione da parte di ARPA di quanto ha già presentato al Comitato, poi da parte di ASL un'illustrazione del primo step del progetto SPoTT.



Montà: il discorso del mercurio però cambia lo scenario.

Guerrini: alla Fabbrica delle E c'è un salone da 240 posti

Iaria: facciamo un'indagine sui locali circoscrizionali e valutiamo anche questa ipotesi

Piazza: ditemi cosa è successo

Giannuzzi: come Città di Torino e Città metropolitana siamo stati avvisati lunedì sera di questa emergenza e abbiamo convocato d'urgenza una riunione il giorno dopo al mattino (martedì). Ci è stato riferito che c'era questo aumento di emissioni di mercurio al camino e che il motivo poteva essere un conferimento non corretto nei rifiuti urbani. Tutti i soggetti presenti in riunione, quindi ATO-R, Città Metropolitana, Iren, ARPA e TRM, Regione si sono attivati per l'individuazione di impianti cui conferire i rifiuti per le prossime tre settimane. Sono stati fermati i rifiuti urbani liguri e i rifiuti speciali. Continueranno ad essere trattate nell'inceneritore circa 530 tonnellate al giorno e sono state individuate due discariche, quella di Grosso e quella di Druento. L'emergenza è stata gestita in 24 ore. Quello che ci sentiamo di dire è che sarebbe utile predisporre un piano di emergenza, perché, dovesse ricapitare, questi siti potrebbero non essere disponibili. Come Città di Torino chiediamo quindi un piano di emergenza a livello regionale.

Basso: la fossa è alla saturazione, c'è un dirottamento di rifiuti ma al momento si riesce a lavorare intorno alle 700 tonnellate al giorno, quindi poco di più di quanto entra giornalmente in impianto. Essendoci comunque dei problemi di emissione, quando si superano i limiti l'impianto automaticamente si blocca. Ci sono due linee che funzionano a singhiozzo, mentre una funziona a pieno regime, non si registrano problematiche su quella. Quindi, il messaggio è che noi abbiamo una situazione di emergenza sulla fossa, perché ci andranno molti giorni per far scendere il livello. Prevediamo adesso, attraverso questi conferimenti che vengono dirottati, di smaltire i rifiuti accumulati. E' stato attivato un tavolo tecnico che prevede, anche a livello consuntivo, la partecipazione di CM, ARPA, ATO-R e ovviamente TRM; inizierà a lavorare, ponendosi il problema dei rifiuti in arrivo, perché è da questi che hanno origine le emissioni anomale di mercurio, lunedì mattina alle ore 10, presso ARPA.

Boero: si tratta sostanzialmente del fatto che il mercurio, essendo un basso fondente, è andato a distribuirsi sul catalizzatore per l'abbattimento degli ossidi di azoto, che accumula e poi rilascia un pochino. Il fenomeno è piuttosto nuovo. Ci sono dei casi in parallelo in Lombardia, probabilmente ci sono dei conferimenti indebiti nel rifiuto urbano, per cui adesso noi partiamo con i controlli a campione sui conferitori. Le quantità sono



minime, per cui non sarà molto semplice trovarle. Stiamo facendo anche una ricognizione a tappeto sulla letteratura, ci sono alcuni articoli che danno qualche indicazione. Ci stiamo attrezzando per risolvere il problema. La decisione è stata necessaria perché la marcia dell'impianto ovviamente ne risente. Quando c'è un superamento si va per un po' a metano poi si riprende. Il nostro obiettivo è, in questo periodo in cui i conferimenti sono ridotti, di riuscire a sistemare.

Basso: ovviamente l'idea di tutto il gruppo è d'impostare una campagna di comunicazione, che sarà da concordarsi, sulla corretta raccolta differenziata. Di fatto il problema è al 100% un errato conferimento. Ne consegue che se riusciamo a fare un progetto di comunicazione, questo influirà sulla gestione futura del termovalorizzatore.

Piazza: ma non delle utenze domestiche...

Montà: in generale?

Caltagirone: parlando del piano di emergenza, questo è un obbligo di TRM, più volte l'abbiamo sollecitato e richiesto, ci auguriamo che con i nuovi vertici questo possa essere adempiuto.

Basso: l'abbiamo appreso nel momento in cui siamo arrivati.

Caltagirone: per quanto riguarda il rifiuto in fossa, mi auguro che si raggiunga l'obiettivo di svuotare completamente la fossa e pulirla, perché lasciando rifiuti in fossa possiamo avere rifiuti da due o tre anni e avere incidenti. Deve anche essere smaltito il percolato. Se vi sono rifiuti presenti in fossa da tanto tempo il problema potrebbe anche venire da quelli.

Basso: sono d'accordo, però continueranno ad arrivare 500 tonnellate. Normalmente ne arrivano 1500, questo è lo standard. 1000 sono dirottate, ma 500 continuano ad arrivare. Non ci troveremo mai in condizioni di svuotare completamente la fossa. Vicini sì, ma zero è praticamente impossibile.

Boero: ci si può arrivare, ma dopo un certo tempo, il bilancio giornaliero è di -200 tonnellate al giorno. Speriamo di risolvere e di accelerare.

De Masi: capisco la discussione che state attuando sul dirottamento dei rifiuti, ma dirottiamo anche il mercurio?

Piazza: il dirottamento non ha quindi l'obiettivo di ridurre le emissioni, l'obiettivo è un altro, adesso l'ho capito...



De Masi: volevo dei chiarimenti su questo, perché non è che io sia contenta se il mercurio va da un'altra parte... poi può darsi che in discarica produca degli effetti

Boero: sono quantità molto limitate, che in una fase di emissione, siccome i limiti sono in microgrammi, ovviamente vengono registrati dal sistema di controllo delle emissioni. Le discariche sono autorizzate, altrimenti non avremmo potuto conferire

Montà: ma siamo usciti sui giornali, dicendo che stiamo avvelenando tutta la cittadinanza...

De Masi: chiedo solo chiarezza, perché il primo dubbio che viene ai cittadini è che si stia solo spostando il problema, quindi è opportuna comunicazione. Bisogna tenere conto di chi sono i destinatari della comunicazione, i cittadini non necessariamente hanno nozioni di chimica e fisica. L'altra mia domanda è: il 28 settembre ci avete parlato di questo problema, che cosa è stato fatto da quella data? Ci eravamo già lasciati dicendo che bisognava fare indagini sui conferimenti e adesso sento dire che "partiremo con le indagini sui conferimenti". Sicuramente sarà stato fatto qualcosa, ma voglio capire bene cosa è stato fatto. Parliamo però di comunicazione: il 28 settembre era stato detto che con altissima probabilità il problema derivava dalle attività produttive e non dai cittadini, quindi la campagna di comunicazione va fatta nei confronti delle attività produttive e mi sembra ancora più complicato che con i cittadini. Dire che il problema è imputabile ai cittadini che non fanno bene la raccolta differenziata non è corretto. Chiedo che la comunicazione sia molto mirata in questo senso. Poi volevo un chiarimento: perché una linea sì e due a singhiozzo? Il mercurio esce solo da quelle due?

Basso: L'impianto pesca dai rifiuti, ma una serie di pesche che portano ad alimentare una linea al momento non ha dato questo problema. In realtà quando ho relazionato, ho dato un andamento statistico dell'impianto, quando ho detto una linea al 100% e le altre parziali è una statistica, non è sempre la stessa linea....

Montà: condivido l'intervento di De Masi sul fatto che si è trattato di un intervento emergenziale, ma voglio evidenziare un deficit di metodo grave. C'è una situazione che porta alla non accettazione da parte delle istituzioni che rappresentano le comunità locali della presenza dell'impianto. Un altro caso in cui apprendiamo dall'ANSA che c'è una situazione di emergenza sull'impianto, io mi vado a sdraiare davanti all'impianto e non entra più un camion. Essere presi in giro non è tollerabile. E' inaccettabile che i sindaci che rientrano nell'area d'influenza dell'impianto, lo apprendano dall'ANSA. Vediamo che questa cosa non capiti più.



Secondo punto: noi dobbiamo uscire con una posizione che sia chiara e intellegibile sul tema mercurio; mentre prima cercavamo non di omettere la comunicazione ai cittadini ma i superamenti che si registravano erano limitati ed abbiamo cercato di capire come si risolveva il problema, e quindi nell'assemblea pubblica spiegare cosa era stato fatto, adesso questa cosa è di dominio pubblico, quindi noi dobbiamo spiegare ai cittadini - e tutti quanti sanno che il mercurio fa male - che le quantità che ci sono non fanno male. Francamente non possiamo avere una posizione in cui si dice: riduciamo la portata dell'impianto perché stiamo adottando delle misure conservative. I cittadini, se l'impianto non funziona o produce delle emissioni, ovviamente, dicono fermatelo, capite cosa succede e poi, quando si è capito, lo riaccendete. Dobbiamo uscire da qui con una posizione chiara, che dica qual è la situazione, quali sono i quantitativi, i livelli di pericolosità o non pericolosità. Se noi usciamo nell'incertezza è meglio spegnerlo e, francamente, di dove mettiamo i rifiuti non m'importa. E' surreale che i rifiuti che stiamo trattando nell'impianto siano quelli di AMIAT, cioè delle zone in cui ci sono i più bassi livelli di raccolta differenziata di tutti i bacini, e si presuppone che la fonte sia proprio la raccolta stradale, fatta con i cassonetti, in cui chiunque può buttare anche la batteria della macchina.

Le risposte ai cittadini, partendo dal deficit di comunicazione, vanno date. Senza tenere conto che arrivano le interrogazioni da parte di comuni dove ci sono le discariche. Al di là delle strumentalità delle posizioni che si possono assumere, ricordiamo che quelli che abitano vicino alle discariche in questo momento non sono contenti.

Guerrini: se posso essere d'aiuto nel dare qualche piccola informazione tecnica relativa all'operato degli ultimi due giorni. Innanzitutto, perché succede questo: questi rilevamenti di mercurio, ne stiamo discutendo già da due anni, si rilevano perché l'impianto è dotato di analizzatori in continuo, che non sono un presidio prescritto dalla norma in essere, ma sono un presidio di maggiore cautela di cui l'impianto è stato dotato fin dall'inizio. Questo non è un dettaglio di poco conto, perché la stragrande maggioranza degli inceneritori funzionanti e autorizzati in questo paese non sono dotati di analizzatori analoghi. Quindi, nessuno può avere idea se gli altri subiscono fenomeni di questo genere, perché la verifica di legge viene fatta con un'analisi quadrimestrale. Capite che fare una verifica una volta ogni 4 mesi su un camino di un inceneritore, quindi controlli che sono comunque sporadici, a confronto con una rilevazione in continuo è sostanzialmente differente.

Piazza: quindi se campionavamo ogni 4 mesi non ci accorgevamo che c'era il problema...

Guerrini: Dal punto di vista della provenienza abbiamo dati insufficienti al momento, ed è nelle carte che abbiamo chiesto alla TRM, in più di un'occasione, di fare questo tipo di verifiche. Evidentemente c'è stato un affinamento progressivo, o meglio un rendersi conto progressivo dell'entità del problema, che a questo punto si può dire che sia esploso, si è



raggiunta la consapevolezza di come indagare sui rifiuti che entrano nell'inceneritore. Io, però, al momento, non dispongo di dati sufficienti per dire se la maggiore frequenza di questi eventi sia dovuta ai rifiuti speciali o ai rifiuti urbani, è molto probabile che una certa quota arrivi dal conferimento di rifiuti speciali. Non abbiamo la controprova, perché TRM il conferimento di speciali l'ha sospeso solo per brevi periodi e, comunque, avendo la fossa che fa da volano di una certa importanza, non è stato significativo. Sulla massa di rifiuti urbani si andrà adesso, tramite questo tavolo tecnico, a fare le indagini. Non possiamo dire di essere così esperti, nemmeno da dati di letteratura, sulla presenza del mercurio, mi sto documentando anch'io...c'è letteratura nordamericana, da cui risulta che i contenuti in mercurio potrebbero provenire da impianti elettrici, relè e amalgame dentarie, in secondo luogo ci sarebbero lampade e pile a bottone. In tutto questo, però, obiettivamente, sono tutte frazioni che non dovrebbero finire nella frazione residua. Certo è che la frazione residua, raccolta con raccolta stradale, può più facilmente catalizzare fenomeni di conferimento non corretto. Quanto a come ci siamo regolati per il dirottamento dei rifiuti, questo nell'emergenza è stato principalmente motivato da problemi logistici che non erano superabili. Infatti abbiamo dovuto dirottare alle discariche i quantitativi che arrivavano con automezzi già grossi, che venivano raccolti dalla città, cosa che coincide con gli automezzi che portano i rifiuti che derivano dalle raccolte stradali; quindi, al momento, va in discarica il rifiuto proveniente dal porta a porta. Non era possibile dirottare i carichi più piccoli perché, altrimenti, aumentava eccessivamente il numero di mezzi da mandare in discarica.

Piazza: Alcune delle cose che volevo dire sono già state citate da Montà e De Masi, ma d'altra parte siamo noi quelli sul campo. Certo la cosa che non è stata gradita è stata questa mancanza d'informazione, perché siamo puntualmente chiamati a rispondere e non è tollerabile. Torno al CLDC di agosto, in cui per la prima volta è stato fatto presente che c'era questo problema del mercurio. Allora Lorenzoni disse che si trattava dell'unico parametro che destava qualche preoccupazione, i limiti non sono previsti dall'AIA...

Guerrini: sì nell'AIA c'è un limite, ma con una modalità di campionamento differente.

Piazza: Nel CLDC del 28 settembre Lorenzoni disse che questa cosa non era molto preoccupante e, infatti, ci rassicurammo tutti. Infatti, le misure che avevamo individuato, erano volte a cercare il perché questo accade. Oggi veniamo a sapere che è successo qualcosa che ha provocato un'emergenza, dateci dei numeri in modo da capire... Per quanto mi riguarda, io voglio rassicurazione che questi sforamenti non hanno creato problemi alla salute. Perché, se non c'è questa certezza, chiedo di chiudere l'impianto, perché non si può derogare a questi aspetti. Vorrei capire...le emissioni di cui si parla sono a camino... che cosa dice invece la centralina sotto la mia scuola?



Pannocchia: Il problema del mercurio l'abbiamo dall'avvio dell'impianto, però erano dati camino SME, tra l'altro le rilevazioni fatte a camino in remoto, che prevedono un limite orario di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$, devono essere validate da un dato di laboratorio che deve essere fatto prelevando a camino in modo discontinuo. La prescrizione che ha l'inceneritore è che, quando si superino per due semiore consecutive i $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$, deve essere sospesa l'alimentazione dei rifiuti sulla linea.

Boero: si ferma automaticamente il carro-ponte che alimenta i rifiuti.

Pannocchia: L'episodio che abbiamo avuto, che è stato il più grave fino ad oggi, è stato nell'ottobre del 2013, quindi in una fase ancora di pre-avvio dell'impianto. In quella situazione, la centralina aveva rilevato un dato di $224 \text{ ng}/\text{m}^3$, quindi mille volte inferiore, come unità di misura, di quelli a camino, come è normale che sia, visto l'effetto di diluizione, sulla nostra centralina. In aria il mercurio non è normato per legge. Ci sono delle linee guida in letteratura internazionale, dove cautelativamente si mette il limite di $1000 \text{ ng}/\text{m}^3$ per un'esposizione di 8 ore consecutive. Le nostre centraline, nell'episodio peggiore, hanno rilevato 224 nanogrammi, quindi, in quell'episodio così grave, 1/4 del limite delle linee guida. In tutti gli altri episodi, nei quali a fronte di uno sfioramento a camino si è verificata una contestuale misura dei limiti di mercurio sulla centralina, ed è successo in poche occasioni, i valori registrati sono sui 50 nanogrammi (quindi 50 rispetto ai 1000 della linea guida).

Montà: quindi, in corrispondenza del picco di mercurio in emissione, siamo a 1/20 del limite delle linee guida. Ma lunedì quanto era?

Iaria: se ho capito bene l'episodio del 2013 è stato molto più grave degli attuali.

Pannocchia: Si tenga conto che le linee guida tengono conto di un'esposizione lavorativa, quindi continuativa. In questa situazione, si tenga conto che io non sono un medico, però si può dire che siamo in una situazione di valori molto cautelativa.

Montà: Quindi, se ho capito bene, non siamo in una condizione di soglia importante, il problema è la ripetitività del fenomeno che mette a rischio l'impianto.

Guerrini: volevo precisare che il blocco dell'alimentazione dell'impianto è stato imposto con un nostro provvedimento, a seguito dell'episodio di novembre 2014. Poiché c'è un rilevatore in continuo che segnala, anche se non con un metodo fiscale, un superamento del limite emissivo e poiché la legge impone che, in caso di un superamento del limite, l'alimentazione del rifiuto venga fermata, in questo caso abbiamo imposto noi il blocco



dell'alimentazione. Quindi è una cautela aggiuntiva imposta e, contestualmente, abbiamo richiesto di fare i controlli dei rifiuti in ingresso.

Piazza: volevo capire il discorso della centralina.

Pannocchia: sulla centralina c'è un rilevatore sulla qualità dell'aria che misura il mercurio che, a parte quell'episodio di 250 ng, nelle condizioni peggiori legge 50 ng, una volta ogni tanto e per mezz'ora, mentre nelle linee guida per la salute il limite indicato per un'esposizione lavorativa, quindi costante, 8 ore al giorno per tutti i giorni, è 1000 ng. Il discorso del mercurio a camino è un po' più complesso: l'impianto ha un catalizzatore, che fa un effetto spugna, quindi accumula e poi rilascia; quindi il momento in cui vediamo un picco a camino, non è esattamente il momento in cui si sta bruciando un rifiuto ricco in mercurio, è un momento dilazionato nel tempo; è anche il motivo per il quale quando esce, esce con un picco. A settembre è successo che TRM ha avuto un fermo manutenzione e la fossa si è riempita; quando l'attività è ripresa, evidentemente i rifiuti contenenti mercurio da qualche parte arrivano e quindi loro in maniera abbastanza costante hanno registrato dei superamenti e, di conseguenza, il blocco dell'alimentazione dei rifiuti. Fermo dopo fermo è peggiorato l'accumulo in fossa. Va detto anche che, a fronte di nostre sollecitazioni per individuare da dove arrivasse questo inquinante, dall'altro per mettere in campo misure tecniche per ovviare al problema, finora in maniera seria e strutturata non è stato affrontato.

Boero : le misurazioni che stiamo facendo di mercurio sui fumi in uscita dalle caldaie, in certi casi, non danno valori di mercurio alti, cosa che ci fa pensare che le cose stiano migliorando. E' proprio quello che diceva la dott.ssa Pannocchia: nel sistema di trattamento fumi con il catalizzatore che accumula e poi, a un certo punto scarica, questo è il momento in cui si deve fermare la linea. Per cui stiamo cercando di capire come mettere fuori la linea e fare un lavaggio del catalizzatore, è una tematica nuova, stiamo cercando le esperienze in giro in letteratura tecnico-scientifica.

Piazza: ma il catalizzatore ogni quanto lo cambiate?

Boero: si fa un lavaggio una volta all'anno.

Piazza: Allora fate lavaggi più frequenti

Boero: il fatto che si sappia ancora poco è che in giro di misuratori in continuo di mercurio ce ne sono pochi e quei pochi spesso hanno dato dei numeri non affidabili. Questo perché stiamo parlando di microgrammi, quindi quantità molto difficili da rilevare. Infatti, all'inizio avevamo anche dei dubbi sul fatto che lo strumento funzionasse correttamente,



successivamente, avendo fatto il riscontro con le analisi off-line (quindi prelievo dei fumi e successiva analisi chimica), siano riusciti a correlare i valori e, quindi, capire che questa cosa aveva un certo significato.

Piazza: io voglio capire questo: si sta facendo un utilizzo limitato dell'impianto per non danneggiare l'impianto?

Basso/Boero: assolutamente no

Piazza: ma allora perché c'è un problema di salute pubblica?

Pannocchia: perché il problema si determina con una prescrizione dell'autorizzazione

Piazza: ma questa prescrizione è per un problema di salute pubblica?

Guerrini: la prescrizione non è sull'autorizzazione, ma è in un provvedimento di diffida che è stato fatto nel 2014, dopo l'episodio di cui abbiamo parlato.

Piazza: ma questa diffida che voi avete fatto, è per garantire chi e che cosa?

Guerrini: perché quel valore, che esce da un analizzatore non fiscale, è settato comunque sul limite di legge.

Piazza: quindi c'è un problema per la salute pubblica? Chi è che mi dice come stanno le cose?

Montà: ma il limite di 50 da dove è stato tratto?

Guerrini: il limite è il limite di legge per le analisi ogni quadrimestre. Tuttavia, se questo limite viene registrato per due semestri consecutive dall'analizzatore in discontinuo, ci è parso maggiormente cautelativo imporre il blocco dell'alimentazione.

Piazza: quindi c'è un pericolo per la salute.

Guerrini: questo non significa che ci sia un pericolo per la salute, significa che si prende una precauzione per evitare che questo pericolo si concretizzi.

Piazza: ribadisco, o mi si dice che il problema non riguarda la salute pubblica, cioè che i cittadini sono in una condizione tutelata, oppure, per quello che mi riguarda, l'impianto si deve fermare subito e ripartire solo dopo che si sia trovata una soluzione.



Montà: il comunicato che c'è sul sito di TRM non dice nulla delle cose che voi state dicendo. A parte spiegare dove vanno a finire i rifiuti e il tavolo tecnico... dice "La funzionalità dell'impianto del Gerbido sarà ridotta per 3 settimane a causa di conferimenti indebiti di rifiuti contenenti tracce di mercurio. Per questa ragione, l'impianto in questione non è in grado di smaltire tutta la quantità di rifiuti urbani di tutta l'area metropolitana che normalmente vengono conferiti al Gerbido.

A causa di questa situazione, in data 18 ottobre, per gestire la situazione contingente e non creare disagi alla popolazione, la Sindaca della Città Metropolitana, Chiara Appendino, dopo aver consultato ARPA, i funzionari del Comune, della Città Metropolitana, Regione Piemonte, Iren, Amiat, ATO rifiuti di Torino e TRM, in maniera condivisa firmerà in serata un'ordinanza che autorizza a conferire parte di questi rifiuti in alcune discariche...

Per il futuro, TRM ha proposto la costituzione di un tavolo tecnico con la Città Metropolitana, Regione Piemonte e Arpa, per indagare e individuare le possibili fonti dei rifiuti contenenti tracce di mercurio, attraverso controlli accurati avviati da IPLA. TRM ed Iren, sotto la supervisione di Arpa, s'impegnano a ripristinare la normale funzionalità dell'impianto e risolvere un problema che, con minore rilevanza, era stato segnalato in passato.

Inoltre, è stata decisa, in accordo con Amiat, una campagna di comunicazione e informazione sul corretto conferimento dei rifiuti ".....e la campagna di comunicazione è non buttare le pile nell'indifferenziato?

Non c'è scritto niente di quello che si sta dicendo oggi.

Giannuzzi: precisa che il riferimento ai disagi alla popolazione non è perché si paventa un problema per la salute, ma è riferito al rischio di fermare le raccolte urbane dei rifiuti.

Montà: il problema è il fatto che il comunicato è incentrato sull'emergenza rifiuti, ma non si è posto il problema di rispondere alla domanda che anche i giornali dopo 5 minuti hanno ripreso, cioè che ci sono emissioni di mercurio. Adesso noi dobbiamo dare una risposta che sia altrettanto trasparente ed evidente.

De Masi: su quel noi vorrei capire chi è il soggetto

Fimiani: inutile ribadire quanto già detto dal Sindaco Montà, che condivido in pieno, sulla comunicazione. Non possiamo ricevere comunicazioni di questo tipo attraverso i media. E' evidente che un tema come questo metterà un po' di allarme ed è evidente che i cittadini chiederanno agli amministratori se sono o meno garantiti dal punto di vista della salute. Intanto, a questo tavolo, mi sembra che manchi un soggetto importante: l'ASL (invitato, ma manca). Dobbiamo assolutamente avere delle rassicurazioni in merito alla salute, ma dal punto di vista tecnico-scientifico, perché dobbiamo rispondere ai cittadini. Ai tecnici di



TRM chiedo: quali sono gli strumenti per controllare? Ad esempio, per i rifiuti radioattivi c'è il portale, in questo caso come si fa?

Basso: non ci sono altri strumenti oltre all'indagine sul rifiuto di cui si è già parlato.

Gambetta: il problema che ci siamo posti è cosa è cambiato dal 28 settembre ad oggi....

Iaria: cosa è cambiato dal 2013... mi sembra che il problema sia datato.

Gambetta: ci siamo lasciati con la rassicurazione che non c'erano problemi sulla salute, il problema era evidentemente da risolvere, questo mercurio dobbiamo capire da dove arriva. Capisco che la linea si ferma tutte le volte che c'è uno sfioramento a camino e questo ha provocato un aumento spropositato dei materiali in fossa. Allora il provvedimento arriva in conseguenza dell'aumento dei materiali in fossa o è in conseguenza di problemi sulla salute? Perché, se è legato all'aumento dei materiali in fossa, lo dobbiamo tranquillamente motivare e giustificare in modo tale che la gente capisca che ci sono tutta una serie di cose da fare (svuotamento fossa, lavaggi catalizzatore, ecc), ma che però non sono un problema che si riversa sulla salute. Una volta appurato questo, si poteva fare una riunione di emergenza, coinvolgendo anche i membri del CLDC, ci scambiavamo le opinioni e potevamo dare, da subito, un'informazione corretta. Così come è successo, invece, il problema sui social è stato molto ingigantito. Chiedo, quindi, di chiarire cosa è cambiato dal 28 settembre, se gli sfioramenti sono sempre quelli o sono cambiati; abbiamo capito dalla dott.ssa Pannocchia che i limiti non sono mai stati oltre i 50 ng, ma gli sfioramenti sono stati in numero maggiore ed è questo che ha portato a fare l'ordinanza?

De Masi: intanto io cambio la mia domanda, cioè non cosa è stato fatto dal 28 settembre, ma cosa è stato fatto da agosto 2014? Perché non siamo di fronte a un problema nuovo, siamo di fronte a un problema che si è accumulato. Mi sembra che il problema non è stato più occasionale ma è diventato continuo.

Pannocchia: il problema così continuativo, devo dire, è abbastanza recente.

De Masi: Però mi è parso di capire che da ARPA fossero arrivate delle indicazioni a prendere in mano questo problema già da tempo.

Montà: leggendo nell'ordinanza c'è una ricostruzione dal 2013 a oggi che da' un quadro problematico e che a noi è stato ufficialmente esposto qualche mese fa. Capisco quindi l'agitazione dei cittadini.



De Masi: io sento usare dei tempi futuri, andrebbero usati dei tempi passati. Io dichiaro che, come amministratore, non sottoscrivo nessuna dichiarazione del CLDC che non ci sono rischi per la salute, perché c'è un convitato di pietra, che mi pare sia mancato nella riunione di emergenza che è stata fatta, manca oggi, peraltro oggi siamo qui per puro caso, perché il comitato era già programmato. Semmai, io chiedo ai soggetti che si devono esprimere sulla salute di farlo, perché lo devono fare. Se non c'è una dichiarazione in tempo reale che non c'è questo rischio, chiediamo il blocco dell'impianto, segnalando che siamo di fronte a un problema che c'era già dal 2014 e che ci è sempre stato detto che era sotto controllo. Adesso sento dire che bisogna dire ai cittadini di fare bene la differenziata... ognuno si assuma le sue responsabilità e i suoi ruoli.

Pannocchia: capisco che per gli amministratori è una partita difficile. Francamente di emergenza sanitaria non si è mai parlato.

De Masi: qualcuno lo scriva...

Piazza: guardate che cosa è emerso sui social: il problema che evidenziano è il mercurio che fuoriesce, non è quello di cui abbiamo parlato oggi.

Pannocchia: è evidente che l'ASL è l'unico ente titolato a esprimersi definitivamente. Sicuramente è un problema di gestione del rifiuto e di miglioramento di gestione dell'impianto.

De Masi: L'unico documento che può uscire da questo comitato è una richiesta che l'ASL si pronunci in merito.

Piazza: ci sono due problemi: uno è l'informazione, i verbali non ci sono, l'altra cosa è che chiediamo al Presidente del CLDC d'interfacciarsi subito con l'ASL per chiedere questa cosa semplice.

Montà: quando è stato affrontato nel tavolo, dove mi è parso di capire che il tema era l'emergenza rifiuti, lì, da un punto di vista sanitario, c'è stata piena consapevolezza che non c'erano problemi? Sì o no? Ovvero il Sindaco, che ha fatto un'ordinanza di limitazione, invece che di chiusura, su quale ragionamento l'ha fatta? Non è una domanda capziosa, nel senso che bisogna capire se c'erano tutti gli strumenti per decidere e, se non c'erano, se quell'ordinanza porta dentro di sé anche una valutazione di carattere sanitario oppure se vale la valutazione di carattere sanitario che è posta alla base dei limiti.

Guerrini: nella sede in cui si è deciso di procedere all'ordinanza, abbiamo ottenuto il parere tecnico scientifico di ARPA. Evidentemente, la stessa ARPA non ha ritenuto



necessario acquisire un contributo di tipo sanitario o, meglio, l'abbiamo concordato assieme, proprio per il fatto che, mantenendo quella prescrizione sul blocco dell'alimentazione, si aveva comunque la garanzia che il limite di legge non venisse superato.

Pannocchia: però sono due aspetti diversi e l'ho detto sia all'Assessore che al Sindaco: un conto è quello che mi sento di ripetere in qualunque tavolo, cioè le linee guida sono queste, le nostre centraline misurano questo, e, obiettivamente, le centraline stanno misurando livelli molto inferiori a quanto indicato dalla linea guida per un'esposizione tutti i giorni tutto il giorno. La conclusione successiva, "state tranquilli non c'è nessun problema", non la posso onestamente fare io, però il fatto che a quel tavolo l'ASL non sia stata sentita o richiesta, credo sia quello che sta creando le preoccupazioni ai sindaci in questo momento. E' chiaro che noi stavamo seguendo un percorso di provvedimento atto a risolvere un problema di rifiuti e una sollecitazione attraverso una serie di misure che verranno decise per far sì che questi fenomeni, dal punto di vista tecnico, non si ripetano.

Montà: chiediamo a chi di competenza.

Piazza: Ma dato che stiamo parlando di fenomeni da ottobre 2013, l'ASL non è mai stata interpellata a questo tavolo?

Montà: Ma come comitato la conosciamo da Agosto 2016. L'ordinanza, che è pubblica, ha prodotto questa reazione, perché i cittadini dicono "voi siete degli irresponsabili", perché nell'ordinanza si fa una ricostruzione di un fatto che è conosciuto, con livelli diversi di gravità, ma da due anni. E la risposta è: riduciamo la portata dell'impianto, senza né rassicurazioni di carattere sanitario né senza tecnicamente capire come si risolve il problema. Allora noi dobbiamo togliere questi due elementi di dubbio.

Iaria: dobbiamo richiedere la partecipazione dell'ASL

Viene verificata la bozza del verbale del 28 settembre, c'è un intervento del dott. Bussi di ARPA che dà rassicurazioni sulla qualità dell'aria, in maniera del tutto analoga a quanto riferito prima dalla dott.ssa Pannocchia, ma non era presente ASL.

Iaria: c'è stato un gap di comunicazione e, se ho capito bene, il Comitato non si è riunito per due anni, quindi il problema non è stato affrontato prima.

De Masi: la comunicazione che possiamo fare ora è che questo comitato chiede una rassicurazione circa la salute dei cittadini. Secondo me altro non possiamo fare.



Montà: e che, in assenza di assicurazione, si chiede di prendere provvedimenti nei confronti dell'impianto.

De Masi: inoltre vogliamo un rendiconto molto dettagliato su quello che è stato fatto e su quello che si sta facendo su questo tema, perché alla mia domanda su "cosa sia stato fatto da agosto in poi" non ho avuto risposta e, soprattutto, non ho capito cosa si sta facendo sulle utenze non domestiche. L'altra volta avevo fatto una proposta che, mi si era detto, era troppo allargato fare una comunicazione a tutte le utenze industriali, ma cosa è stato fatto per restringere questa platea?

Montà: tra l'altro, al tavolo tecnico che è istituito bisognerebbe spiegare alla Regione che già non riusciamo a controllare se qualcuno butta le pile dentro al cassonetto, se evitassimo di prendere gli RSA a libero mercato, cosa su cui stiamo discutendo da tempo, non sarebbe male. Eliminiamo una delle fonti di rischio, quindi che la Regione e ATO facciano una pianificazione e si decida che gli RSA non entrano più in quell'impianto. Dobbiamo garantire il piano economico e finanziario? Benissimo: chiudiamo qualche discarica e portiamo gli RSU lì. Ci sono discariche in tutta la Regione e anche in Provincia ci sono discariche che non chiudono per non far fallire i consorzi...sappiamo tutti che ci sono le libere repubbliche della Val di Susa, di Pinerolo e della zona nord... Cominciamo a controllare qualche potenziale causa di rischio. Poi, scusate, come si controllano i camion in arrivo di RSA? Si sta mettendo questo impianto a rischio per materiali che TRM prende a libero mercato, per fare fatturato.

De Masi: lasciamo che ci pensi il presidente a formalizzare questa richiesta all'ASL? Stabilendo, però, anche dei tempi rapidi per avere un riscontro.

Iaria: bisogna chiedere assicurazione all'ASL.

Boero: quello che va chiarito è se l'ordinanza ha una motivazione tecnica o sanitaria

Iaria: l'ordinanza ha una motivazione tecnica, comunque appare necessario sentire l'ASL.

Montà: invece, quello che è emerso dai media è che c'è una motivazione sanitaria. L'altro punto è la comunicazione, verbali e comunicati...

Giannuzzi: comunica che ci sarebbe la possibilità, per l'incontro pubblico, della Cascina Roccafranca per il 17 di novembre dalle 20 in poi.

Iaria: allora si può fare dalle 20.00, così verso le 20.30 si riesce a partire.



COMITATO
LOCALE DI
CONTROLLO

Piazza: per il Comitato ci vediamo prima? Il 3 di novembre? O giovedì 27 ore 15?

La seduta si chiude alle ore 17.15